

Abbonamento annuo L. 1.80.  
In copia - Per l'estero, se-  
chiesta direttamente lire 4.20,  
di mezzo l'affido postale  
del luogo lire 1.60 circa.

# IL PICCOLO GROCIATO

Direzione ed Amministrazione  
Stato del giornale in  
solo Prampieri N. 4, Udine

Anno VIII N. 48

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 27 Otto 1907

## Il carattere cattolico delle Associazioni

Tempo fa, si tennero a Cremona due Congressi per parte delle Associazioni Cooperative e banche popolari che si dicono « neutre ». Molti di coloro che vi presero la parola ebbero a rilevare — con dolore — che su 1481 casse rurali esistenti in tutta l'Italia, fino al 31 ottobre 1906, ben 1200 (milleduecento) sono di carattere religioso, cioè cattolico, o, come si è solito dire, confessionale.

Il deputato Wollemborg, che si vanta di aver introdotto per primo le casse rurali in Italia lamentò che i sei settimi di queste casse fossero cattoliche, mentre dovrebbero essere — secondo lui — neutre.

Il deputato ed i suoi amici invece avrebbero dovuto pensarci un po' prima di emettere quel lamento.

Il fatto che contro una Cassa Rurale che accoglie gente di qualunque genere fra i soci, ben sei ne sorgono di cattoliche doveva far tirare due conclusioni. La prima è questa: che i capi del movimento cattolico si occupano dieci volte di più del bene del popolo che gli altri. Dieci volte di più abbiamo detto, perché anche fra le Casse Rurali non cattoliche ve ne sono di fondate, promosse, istituite da buoni cattolici e da preti.

La seconda è quest'altra. La Cassa Rurale domanda la sicurezza e la fiducia reciproca nei soci. Ora come vi può essere fiducia fra gente di diverso partito? Ecco perché noi vogliamo confessionali le Casse rurali. Ed ecco perché le neutre che accolgono gente di diverse partito non attacciscono.

È qui possiamo ricavarne delle belle verità. La fiducia grande c'è solo fra i cattolici, solo fra i cattolici si ha uno slancio pratico per quelle istituzioni che redimono il popolo. Mentre socialisti, radicali, repubblicani che una possono vantare di istituzioni simili.

Se non le hanno, vuol dire che non hanno fiducia l'uno dell'altro o che non si occupano e non vogliono occuparsi di ciò che reca vero bene al popolo.

## Insulti al popolo d'un deputato socialista

Nella seduta della Camera di Vienna giovedì otto Sternberg osservò che l'oratore socialista Tomschik insultò il popolo, definendolo per ben due volte come « massa senza criterio ». Sarà bene ricordarlo nelle prossime elezioni, disse l'oratore; e continuò: Benché io non abbia mai ricevuto denari dagli operai, e quantunque venga schernito, maledetto e calunniato dai rappresentanti delle masse popolari, pure difenderò le masse stesse contro gli insulti del deputato Tomschik. Il partito socialista sarebbe quello che ha meno di ogni altro diritto di offendere quelle masse alle cui spalle esso vive. Poi soggiunse che se esistono masse senza criterio sono quelle che eleggono deputati come Tomschik, giacché se avessero soltanto un barlume di buon senso non eleggerebbero siffatti pontefici, che vivono del soldo degli operai.

Non è cosa rara sentire dai capi socialisti insultare il popolo. Prendete un qualunque giornale socialista e vedrete, per esempio, il disprezzo che ha per contadini. Per disprezzare il Papa, lo chiama CONTADINO; per disprezzare il Seminario, lo dice contadinario. E così di seguito. I capi socialisti hanno il massimo disprezzo pel popolo: difatti essi non escono dal popolo.

## La grande organizzazione tedesca.

Domenica si è riunito a Berlino il Congresso nazionale delle Associazioni dei lavoratori cristiani, i cui delegati, intervenuti rappresentano più di un milione di lavoratori d'ogni parte della Germania. Questa colossale organizzazione ha un importante carattere politico, essendo stata creata con l'aperto scopo di contrastare l'ulteriore incremento del partito socialista e di controbilanciarne la potenza.

Per ciò i socialisti l'attaccano con violenza estrema, chiamandola la rappresentanza dell'antisemitismo, del conservatorismo e dell'ultramontanismo ecc.

L'Associazione, frattanto, dal primo con-

gresso di Francoforte del 1903, ha fatto progressi enormi: essa è organizzata da un comitato composto di 7 deputati del Reichstag, di 6 del Landtag e dispone di 25 giornali di mestiere. Il loro programma ha per scopo: le conquiste sociali operaie, mantenendosi nell'orbita della legge, combattere sempre i socialisti, non abbattere, ma ricostruire.

Il secondo congresso odierno ebbe un ordine del giorno semplice e pratico: riposo domenicale; leggi protettive per gli operai delle industrie nocive alla salute lavoro delle donne; regolamentazione dei salari; discussioni sull'attuale situazione politica sociale in Germania.

Tale è il colossale lavoro dei nostri fratelli cristiani in Germania.

## Non insegnate la educazione ai vostri figli!

Ve lo proibisce Enrico Ferri, egli non vuole che si insegnino le regole di creanza ai figliuoli. Infatti nella conferenza più volte recitata sulla educazione dei figli e da noi già ricordata, egli scrive:

« Io non ho insegnato mai il galateo ai miei figli. Imporre tali norme sarebbe una forma d'ipocrisia. »

Pazienza questo: ma egli non vorrebbe neppure che i genitori facessero alcun comando ai figli loro. Uditelo nella stessa conferenza:

« Bisogna sfrondare l'insegnamento morale che per tradizione diamo nelle nostre famiglie della serie di errori che il convizionismo ci fa continuare. »

Il nostro insegnamento morale è tutto inquinato da metodi sbagliati. C'è per esempio il modo comune d'insegnare ai nostri figli i doveri della vita con l'imposizione o con la proibizione.

Il bambino non vuole essere costretto da rigidi comandi.

Insomma non proibire né insegnare né comandare più nulla ai figli. Questa è l'educazione che insegna il socialismo, anzi il maestro del socialismo.

Nè direte che sia difficile allevare così i figliuoli: le bestie sono tutte educate così. Bel metodo eh?

## I GRAVI DANNI IN SPAGNA.

I giornali di Madrid segnalano che una tempesta accompagnata da trombe di acqua continua in tutta la penisola ed ha interrotto le comunicazioni telegrafiche, ferroviarie e stradali in parecchie località.

L'Imparcial dice che il numero ufficiale dei morti nell'inondazione di Malaga e regione è di 102.

## Corriere settimanale

### Lo sciopero evitato.

Vi dicevamo nell'ultimo numero, che in seguito ai fatti di Milano si voleva proclamare lo sciopero generale in tutta Italia. Ma il buon senso dei lavoratori ha questa volta trionfato e lo sciopero non ha avuto luogo.

Peraltro un'altra grave questione era sorta.

Per la nuova legge sulle ferrovie, i ferrovieri sono considerati pubblici ufficiali e quindi — se mancano senza motivi giustificati al lavoro — vengono puniti col licenziamento e con le multe.

Ora, molti ferrovieri di Venezia, Milano, e Torino avevano preso parte allo sciopero per fatti di Milano. Bisognava dunque punirli. Ma la Direzione del Partito socialista e la Presidenza della Organizzazione dei ferrovieri minacciò lo sciopero generale, se si fossero date punizioni. Furono quindi giorni di ansia.

Se il governo punisce, si ha lo sciopero; se non punisce, la legge viene calpestata riconoscendo la prepotenza dei rivoluzionari.

Finalmente venne la decisione: la Direzione delle ferrovie applicava la legge e puniva i ferrovieri che avevano scioperato!

### Il tradimento.

A questa notizia, si convocarono subito la Direzione del partito socialista e quella dei ferrovieri per deliberare. La Direzione del partito — dopo tante minacce — deliberò contro lo sciopero; e la Direzione dei ferrovieri — vista abbandonata dal

partito — votò un ordine del giorno di protesta contro il *tradimento* dei socialisti e sospese lo sciopero.

Bisogna poi che si sappia che tutta la Nazione ora contraria allo sciopero; ed è perciò che i rivoluzionari non lo fecero. Se lo facevano si avrebbero attirato addosso il furore del paese.

Adesso poi la guerra è contro la Direzione del partito e contro i deputati socialisti. I lavoratori domandano le dimissioni della Direzione e le dimissioni dei deputati, come inadeguati di stare al loro posto. Ma su ciò, se la sbrighino tra loro.

## A che si riduce il sentimentalismo

Il *Matin* di Parigi pubblica un parallelo tra i due sistemi penitenziari francese e inglese per concludere che le prigioni francesi persuadono al delitto.

Di fatto, il *Matin* descrive la prigione della *Sainte*, che ha la luce elettrica, il riscaldamento a vapore, i letti ben soffici, e dove si dà nutrimento abbondante, e si concede persino il permesso di farsi servire il pranzo da fuori ed a proprie spese il permesso di lettura con libri della ben fornita biblioteca del carcere e il permesso di ricevere denaro.

Aggiunge il *Matin* che lo stesso direttore del carcere in un colloquio telefonato dice i detenuti ricevono numerosi sussidi ed essere singolare che la maggior parte dei sussidi e dei cibi siano mandati dalle donne di malo affare.

In questa maniera la prigione non interrompe il delitto di vagabondaggio per il quale molti vi sono rinchiusi.

Lo stesso direttore ha raccontato, ed illustra l'argomento, che l'altro giorno fu sorpreso un *apache* quando nel parlatorio cercava di mettere nelle mani di una di quelle signore un biglietto, nel quale era l'ingenuità di essere più larga di sussidi pena la vita che egli le avrebbe tolta appena uscito dal carcere.

Così il *Matin*.

Quando si considera il morboso sentimentalismo che ispira i sistemi correzionali di Francia non vi è poi da meravigliarsi che la criminalità aumenti, visto e considerato che — lasciando pur stare la recidiva influenza che sul progressivo sviluppo della delinquenza esercita l'irreligione, cui s'informa il regime di governo d'oltreoce — l'esistenza di certi detenuti ai quali è assicurato alloggio e vitto in buone condizioni, è superiore a quello di molti onesti lavoratori.

## Il feudo di Enrico Primo

Un'altra clamorosa vittoria hanno riportato domenica i partiti dell'ordine nel mantovano; una vittoria che, per il luogo, le persone e l'imponenza, significa l'irrimediabile fallimento della cosiddetta democrazia legale, fino a pochi anni addietro strapotente da per tutto e più nel capoluogo.

La lotta era impegnata nel cuore della Provincia — e tanto da una parte come dall'altra erano in ballo quattro dei principali nomi delle due coalizioni belligeranti; i clerico-moderati portavano (al Consiglio Provinciale) il sindaco della città commendatore Sartoretti e tre assessori: il co. Gioppi, l'ing. Cautoni e l'ing. Parmaggiari; i radicali-socialisti portavano l'ex sindaco prof. Solari e gli ex assessori Cristofori, Finzi Achille e Fermo Rocca.

Il concorso alle urne fu straordinario, poiché raggiunse in media l'80 per cento; e i popolari soccomberono per 200 e più voti.

Con Mantova, quasi tutti i maggiori centri della Provincia — dove il vandalismo socialista fece maggiori stragi e dove la coscienza pubblica è meno insensibile — si sono così liberati dal giogo popolare.

Il feudo di Enrico Ferri dirocca a vista d'occhio!

## TRATTENUTI SOTTO LE ARMI

L'esercito italiano annunzia che il ministro della guerra ha sospeso il congedamento della classe anziana dell'arma di cavalleria 1884.

## L'Unione Economico-Sociale ai cattolici italiani

La Presidenza dell'Unione economico-sociale dei cattolici italiani ha diritto la seguente circolare:

A tutte le Istituzioni ed opere aderenti.

Gli avvenimenti de' passati giorni, che hanno turbato l'ordine pubblico, scossa la vita economica della nazione, compromessa la regolare funzione delle industrie e dei traffici, debbono essere considerati da tutte e singole le Istituzioni aderenti a questa Unione economico-sociale, come un severo, utile ammonimento a perseverare nel cammino intrapreso e come un conforto prezioso a non allontanarsi di una linea dalle sapienti direzioni del Sommo Pontefice, per giungere, a poco a poco, a restaurare la società in Cristo.

Le violenze, le ribellioni degli uni, l'attitudine delle Autorità, i propositi di resistenza e di reazione dei danneggiati e del pubblico, debbono, con grande serenità d'animo, essere oggetto di considerazione specialmente dagli amici nostri che dirigono le Associazioni e le Opere d'indole economico-sociale.

Dall'esame spassionato che essi debbono farne — scriveri, come sono, da qualsiasi responsabilità, — potranno agevolmente argomentare quanto morale, patriottico ed efficace sia il programma, che così gran numero di socialisti cristiani ha saputo riunire ed infiammare di santo zelo, pel bene individuale e sociale.

Il principio cristiano, che ha suscitato, che ha alimentato, ed alimenta, le Istituzioni e le Opere cattoliche, aderenti a questa Unione, in tutte le prove, anche dolorose, si è sempre manifestato il solo realmente efficace a sanare le piaghe dell'età presente a conservare la compagnia sociale e a spingere le varie classi a migliorare se stesse o a cercare solo nella giustizia e nella carità cristiana la soluzione di tutte le questioni che agitano il mondo.

Alla luce dei tristi fatti di questi giorni, ciascuno può ora valutare l'azione e la influenza che sulle masse esercitano quelle organizzazioni che, ispirate a sole rivendicazioni materiali, nulla curano di quanto è base e fondamento d'armonia e di elevazione sociale, diventando invece facile strumento di esiziali rivoluzioni o di odioso repressioni.

Per ciò è utile ricordare, a questo proposito, quanto raccomandava S. S. Pio X nel Breve 19 marzo 1904.

« Il Il Gruppo, nella sua azione, si sforzerà non solo a tener lontani i suoi ascritti da quelle società, che sono causa diretta di intellettuale e morale perversimenti, ma si adoprerà esizialmente in tutte le guise per allontanare i suoi membri anche da quelle istituzioni neutre, le quali, sorta in apparenza a tutela dell'operaio, hanno altro scopo da quello principale del vero bene morale ed economico degli individui e delle famiglie. »

Da qui altresì la necessità, l'urgenza, anzi, che lo Stato si decida ad accogliere le giuste, legittime e ripetute istanze da noi, più volte presentate, onde vengano riconosciuti i diritti inalienabili delle numerose nostre organizzazioni. Tali sono quelli di partecipare al Consiglio superiore del lavoro e di ricevere dalla legge quel riconoscimento di giuridica personalità, la quale permessa loro di misurarsi con tutte le altre, che alle leggi vigenti non intendono di sottrarsi, ne intendono di sottrarre chi vi appartiene, alle responsabilità individuali e collettive dei propri atti; responsabilità, che debbono essere il contributo necessario a maggiori guarentigie legali di più liberi movimenti e di più gagliarda e fruttuosa attività.

Noi, dal canto nostro, rinoveremo, alla prossima riapertura del Parlamento, le istanze già fatte e disgraziatamente rimaste finora inascoltate, per settarie, parziali opposizioni; noi non cesseremo, né pubblicamente, né privatamente del reclamo, per gli Istituti nostri, sempre più numerosi e fiorenti, il diritto di essere considerati e trattati come qualunque altro. Privilegi per nessuno, giustizia per tutti. Con tale programma, siamo certi di poter garreggiare, di superare, anzi, gli avversari dimostrando che il vero e durature bene-

sere morale, civile ed economico del popolo può essere assicurato soltanto da chi sa e vuole ispirarsi, sotto la direzione della Chiesa, alla morale ed alla dottrina cristiana, che è sempre la salvaguardia più sicura dell'ordine sociale, nell'ossequio sincero e costante alla legge ed alla autorità.

Bergamo, 18 ottobre 1907.

Il Presidente  
St. Medolago Albani  
Il segretario  
N. Rizzari

### Chi è il più ricco uomo del mondo?

Il professore John A. Scott è un grand'uomo pratico. Lo tormentava l'idea di saper qual fosse l'uomo più ricco del mondo: il vivente miliardario americano oppure il famoso Creso.

Ed il professore fece i suoi conti che affidò poi ad un articolo del *The Independent*. Sfogliò Trodati ove parla del regni del re di Lidia al tempio di Delfo. Valutò le sbarre ed i tizi d'oro e d'argento, la colossale corona, la lavorazione, i 360 vasi, pose tutte le cifre in specolietti, sommo, sottrasse, divise, moltiplicò e venne alla conclusione che la somma complessiva di queste offerte avrebbe raggiunto 10.000.000 di dollari. Il professore Scott conchiude che nell'epoca moderna, il re del petrolio, la cui sostanza ammonta a 150.000.000 di dollari non potrebbe guadagnare in munificenza con l'antico re di Lidia. Rockefeller dunque avrebbe abusivamente il titolo dell'uomo più ricco del mondo.

Ed ora l'umanità ha un problema di meno da risolvere.

### LE GLORIE DI UNA NAZIONE REDENTA

Scriva Urbano Gobier, nel *Matin*: « Trentamila *apaches* sono padroni delle strade di Parigi: si uccide, si ruba si viola, e i giornali rinunziano di raccontare tutto; essi sono obbligati a registrare in tre linee i semplici assassini, il revolver e il coltello funzionano in pieno giorno, non solo sui viali di circonvallazione, ma nel centro della città; v'hanno delle giovanette rapite in piazza della Bastiglia; altre sono trascinate per forza in stamberghie a due passi dai viali. I banditi che non hanno un colpo da fare sotto mano si esercitano a mutilare i cavalli e a sezionare i cani viventi. L'ebbrezza furiosa, la lussuria bestiale, la crudeltà, la vigliaccheria, tutto è logicamente al suo posto. I medici e i sociologi discutono; la polizia sorregge la vita privata degli uomini politici; le sessioni d'accusa delle Assise sono talmente cariche di processi politici che non rimane più a posto per le udienze dei delitti comuni: quando per combinazione il più ignobile degli scellerati viene condannato, la sua grazia non si fa attendere; se voi vi querelate per un semplice sorocco o per un semplice falso in scrittura commerciale vi sentite rispondere: « Voi scherzate! se anche vi fosse il doppio di procuratori della Repubblica e di giudici d'istruzione il loro zelo non sarebbe sufficiente ». La prigione della Santé vomita di soverchio sulle prigioni di provincia; e in certe prigioni di provincia bisogna ammassare tre o quattro prigionieri per ogni cella. Per dar dell'aria e per economizzare sul bilancio si accorda automaticamente la libertà condizionale ai più pericolosi furfanti. La relegazione che dovrebbe spazzare la metropoli a danno di qualche colonia non funziona per mancanza di denaro. I giovanetti delinquenti che hanno ammazzato o rubato « senza discernimento » sono inviati in una casa di correzione per compiere i loro studi criminali e ne escono a 21 anni scellerati perfetti ».

### Guarigione inesplicabile.

Leggiamo nel *Verona Padole*:  
Un giovanotto d'anni 15 della Scuola di Religione a S. Giovanni in Foro, era colpito da un male, per il quale occorreva una operazione chirurgica; a questo fine fu mandato il giovine all'ospedale di Zevio, e fu stabilito il giorno 5 corr. per l'operazione. Intanto sua madre fece celebrare all'altare della B. V. del Patronio a S. Giov. sud. una S. Messa quel giorno, venendo ella co' suoi figli ad ascoltarla. Celebrata la Messa, qualche ora dopo i medici si accinsero per eseguire l'operazione; ma con meraviglia non riscontrarono più il male già constatato; e dissero al giovine: tu non hai più bisogno di operazione, sei guarito; balzò allora egli dal letto, si vestì e corse a casa e perseverò nella guarigione.

### LEZIONE EVANGELICA



#### L'ottimo che travia da in pessimo.

E' questo un fatto tante volte constatato, che il buono se va fuori di strada diventa pessimo; e più buono era, e peggio diventa. E sant'Agostino pur disse che non aveva veduti migliori uomini di quei frati ch'erano osservanti nei loro conventi, e che non ne aveva visti peggiori di quelli che avevano gettata via la tonsura e abbandonati i conventi.

Così è avvenuto del popolo Ebreo, scelto dal Signore per suo, privilegiato in tanta maniera, famoso per la sua gloria, per la sua storia prodigiosa, pe' suoi profeti. Abbandonò il Signore, non custodì la sua legge e le grazie ricevute, e diede in reprobo così, da rigettare e perseguitare perfino il suo Salvatore e Dio, e da divenire per questo la nazione maledetta, e che sempre ha perseguitato e odiato i cristiani, pietra d'inciampo pei fedeli. Là dove sovrabbondavano i curismi divini della grazia, là si trova cumulata vie più la perfidia. Così in Lucifero e ne' suoi compagni; così noi cristiani che tradiscono i loro doveri.

Perchè avvien ciò? Perché inevitabilmente noi dobbiamo appartenere o a Dio o al diavolo: non c'è via di mezzo: *chi non è meco, è contro di me*, disse il Signore. Ora il demonio brama più di tornar ad avere e possedere quelli ch'erano stati redenti e santificati e mandati, e se ci arriva, li governa troppo bene; e diventa via più difficile la riabilitazione di quelle anime. Ascoltiamo il Salvatore.

« Quando lo spirito impuro è uscito da un uomo, se ne va per luoghi aridi cercando riposo, e non lo trova per l'invidia. Allora dice: Ritorno nella casa dalla quale sono stato scacciato. E giuntovi, la trova vuota, cioè non custodita, non preghiera: l'anima va a sonno, e spazzata e ornata perchè era stata da Dio tanto meglio nobilitata da quella che era. Allora con che festa il demonio rientra e la fa sua! va e prende seco sette altri spiriti peggiori di sé, e vi entrano ad abitarla: e l'ultimo stato di quest'uomo diventa peggio del primo. Così avverrà anche a questa generazione. » E col diavolo rientrano tutti i sette vizii capitali.

Oh, sempre col dovuto timore siamo attenti e vigilanti nella preghiera, senza fidarci di noi stessi, per custodire i Doni di Dio, paventando le conseguenze di quella sentenza: *L'ottimo che travia da in pessimo*.

I lettori perdoneranno i madornali errori tipografici sfuggiti alla nostra vigilanza nell'ultima lezione evangelica.

### Dalla lode al vituperio

Angelo Crespi — che propose un rimedio molto energico contro il brigantaggio russo — era uno dei più colti e operosi scrittori di giornali socialisti. Il *Tempo* andava superbo della sua collaborazione, e pubblicava gli articoli del Crespi al « posto d'onore ». La *Critica sociale* del Turati, ancora la settimana scorsa, accoglieva un suo studio. L'*Avanti!* lo annovera tra i « compagni » di maggior levatura e faceva posto anch'esso ai suoi scritti d'indole varia insomma Angelo Crespi godeva, nel campo intellettuale socialista, d'una grande e non immeritata considerazione. Per dare un'idea del suo valore basterà un solo confronto, che non è nostro. Ferri, passa, nell'opinione dei suoi ammiratori, per un uomo d'ingegno; ebbene, sotto questo punto di vista, egli sta al Crespi come la scimmia sta all'uomo.

Ma Crespi ora è caduto in disgrazia dei suoi antichi « compagni », perchè ha condannato apertamente le sasseate contro i krumiri, le aggressioni proditorie di cui sono vittime gli agenti della forza pubblica, la pugnalata inferta, a tradimento, nella schiena, all'ing. Lambertini dai « baldi giovani socialisti » di Bologna, gli attentati ai treni e ai tram, gli assalti mandriacchi alle fabbriche, le violenze teppistiche contro gli operai che vogliono lavorare, e simili altre mascalzonate; di più non ha esitato a dire che ove la borghesia opponesse una vigorosa azione di difesa alla furia devastatrice dei novelli barbari del collettivismo, l'Italia cesserebbe di dare di sé stessa alle nazioni civili spettacolo così miserando.

Non ci è voluto altro. Sul capo di Angelo Crespi si è scatenato immediatamente un uragano di improprietà. Il *Tempo* esordisce col dargli del boia, e trova che il suo ex-colaboratore non è poi quella cima

il uomo che si crede: scrive a precipizio, com'è suo leggiadro costume, le prime idee che gli vengono in testa, e che sono sempre quelle dall'ultimo volume divorato o « dell'ultimo discorso origliato ». Il suo cervello « è cera, è spugna, anzi una pompa aspirante, e gli giova per fare l'ama-niletti; poi lo chiama ragazzo, poveretto, « governo amico », e termina deponendo sul suo nome « un flor e una prece ». Insomma decreta per lui una specie di morte civile.

Questa gente fa e disfa le riputazioni a piacimento; disprezza e calpesta oggi ciò che ieri portava al cielo. Un uomo non è più pedone di pensarla come vuole: deve asservire l'anima e il corpo, la volontà e il pensiero, il braccio e la penna al dispotismo più abietto che sia mai apparso sulla faccia della terra. Ora si pretendeva che il Crespi, solo perchè inclinato alle idee del socialismo, facesse causa comune coi malfattori di strada. Non si entra senza « impegni » ben determinati nella valle livida e sinistra, dove hanno il loro incontrastato dominio gli innocenti della demagogia — precisamente come quello dei *Pro-messi Spaci*. Chi fa atto di ripugnanza alle cattive azioni, la scoppa senza misericordia: nel secolo XVI era un colpo di trombone, oggi con lo scherno e col vituperio sui giornali.

Angelo Crespi deve cominciare ad accorgersi per quale via si era messo. Avrà il coraggio di ritirarsene del tutto? Noi non ne disporiamo affatto, e glielo auguriamo con tutto il cuore. Egli, del resto, ha meritato tanta dignità di sentimenti, tanta serietà di propositi, che ormai non ci pare più possibile una sua ulteriore commo-nione di pensieri e di opere con uomini, che sono come l'esponente dello spaventoso traviamiento morale d'una infima frazione del nostro popolo. Quello sdegno che proruppe dal suo petto nel momento in cui vide coperti di disprezzo e di vergogna coloro stessi che un giorno — per un fenomeno d'illusione del cuore — egli giudicava tanto diversi da ciò che sono, è il miglior indizio che lui, come tanti altri, girate loro le spalle, ritorna meditando sui propri passi.

### La pagina pegli agricoltori

#### La epidemia dei bovini.

L'*Afta epizootica*, la tremenda malattia che attacca il bestiame bovino, viene segnalata in parecchi luoghi fuori di Provincia. Conviene perciò che gli allevatori si tengano in guardia, osservando scrupolosamente quanto segue:

nessun capo bovino deve essere portato dal di fuori, nessun negoziante deve essere lasciato entrare nella stalla per trattativa d'acquisto, i capi, intorno a cui queste vertono, sieno presentati fuori della stalla).

ci si assicuri sempre seriamente che le bestie che si comparano sui mercati friulani non provengano da epoca recente, da fuori provincia,

non si portino animali su fiere o mercati fuori provincia, se manca la sicurezza assoluta di venderli,

si richiedano per parte delle autorità comunali i certificati di origine, non si acquistino foraggi in località infette.

#### Non impaliamo i rospi.

Succede molto spesso di vedere, lungo le strade dei rospi impalati su canne.

Ora il rospo è un animale utilissimo all'agricoltura, perchè da continuamente la encia ad una quantità di insetti noivi e d'altra parte non reca danno veruno ed è nessuno.

Ne volete una prova? Il Kirland ha ricercato nello stomaco di un rospo gli avanzati dei suoi pasti; e, su 100 parti, ve ne ha trovati 10 di avanzati di millipiedi, 8 di carabidi 6 di scarabei, 5 di bruchi, 28 d'insetti varii, 9 di cocciniglie, 1 di lumache, 1 di detrito vegetale, 1 di terra e 5 di sostanze sconosciute.

In Inghilterra, dove non ci sono rospi, si importano dal di fuori per metterli negli orti e si pagano una lira ciascuno. Pochi mesi fa passarono dalla dogana di Chiasso alcuni vagoni pieni di rospi e diretti in Inghilterra.

E' dunque tempo che anche da noi si impari a rispettare questa povera bestia ed a riconoscere la sua notevole utilità.

#### L'humus.

Tante volte voi contadini, (non mi motto oggi entro perchè..... perchè vi faccio da maestro insomma) tante volte voi leggete delle parole in agricoltura, sui libri, fogli, opuscoli ecc., e non le capite e non sapete cosa si vuol dire con loro. Ed è appunto per questo che, anche la parola *humus*, che tante volte si legge, voi non la capite. Che cosa è questo *humus* adunque? Voi

sapete che un cavallo, un gatto, un asino, qualsiasi bestia, e così anche le piante tutte, foglie, scorza, radici, sono tutte cose organiche, cioè composte di un certo organismo; or bene questa bestia tutta, e queste piante, una volta che sono orpate o che non vivono più, si chiamano materie organiche: queste, andando fracidite, componendosi, decomponendosi, vengono a chiamarsi l'*humus* della terra: per ciò, ecco che spargendo il letame, si porta *humus* alla terra; essendovi nel letame foglie consumate, palude, strame e tanti milioni di insetti morti e distrutti in essi.

Se nel terreno coltivabile non ci fosse *humus*, non vegeterebbe nulla in quel terreno però non si occorre di più del 2 al 10 per cento. Che cosa fa quest'*humus* del terreno? Ecco: impedisce l'esagerata suffocata, porosità e leggerezza del terreno; in altri fa che il terreno sia più morbido, e così le radici camminano meglio: rende come si dice farinosi i terreni: non permette che s'incrosti il terreno alla superficie, e così l'acqua va sotto più presto da un colore più scuro alla terra; e la terra scura è più pronta a sentire il caldo in primavera: nelle terre che hanno *humus* i concimi chimici si sciolgono più bene, e sono più pronti, specie la potassa: vi entra l'aria, e si forma l'ammoniac in essi ed il sale nitrico.

Allora, va bene direte voi, che sia molto *humus*? No: più del 10 per 100 non va bene; vedete i terreni di litta, ed anche i paludosi? Hanno troppo *humus*, e sono acidi, e questo non va bene; e per portar a buon questi campi o prati, tocca gettare in essi appunto la calce viva o il Thomas, od anche gesso, che consumano le materie organiche che producono l'*humus* in questi terreni. E se manca *humus*, come si fa a metterlo?

Il letame di stalla è ottimo: come pure potete mescolare ai concimi chimici la torba in polvere, oppure pani di scorza in polvere, e gettar tutto nei campi; usi terreni ghiaciosi ciò sarà ottimo. Meglio di tutto sarà fare i sovesci dalle leguminose da foraggio, cioè sotterrarle sotto terra: queste, andando poi fracidite e consumandosi produrranno l'*humus* e l'azoto. Non dimenticate questa lezione del vostro

Barbo Bepo.

### Cronaca cittadina

#### Una gravissima disgrazia.

Una grave disgrazia succedeva domenica sera sullo stradone di Tricesimo. Mentre il signor Pittoritto colla sua carrozza faceva ritorno a Udine, il cavallo imbizzarri dandosi ad una fuga precipitosa.

Uno dei viaggiatori spiccò un salto a terra; e malauguratamente andò a sbattere colla testa su un paracarro riportando delle gravissime ferite. Subito dopo la carretta veniva rovesciata e gli altri due, senza farsi del male, caddero col feroce corsiero in un fossò. Rialzatis pieni di paura andarono a vedere dell'altro compagno a visto lo stato miserando in cui si trovava, lo raccolsero e lo trasportarono adagio al nostro Ospedale.

Quivi gli fu operata dal chirurgo dott. Cavarzani la trapanazione del cranio e gli furono riscontrate varie gravi con la commozione cerebrale.

Il disgraziato è calibe, ed ha 45 anni. Si chiama Di Spinot Francesco e faceva il carrettiere. Stamane verso le 8 dopo straziante agonia cessava di vivere.

#### Caduto in una caldaia d'acqua bollente.

Martedì mattina veniva condotto e ricoverato al nostro Ospedale il fanciullo Ferruccio Franzolini, di un anno e due mesi, figlio di un povero contadino di S. Gotardo.

Nel mezzo della cucina stava una caldaia d'acqua bollente, ed il bambino che si sentiva rincorso dalla sorella maggiore andò a tuffarsi colla testa nella caldaia. Alle grida della sorella accorsero i famigliari i quali visto che il caso era grave condussero il povero piccino all'Ospedale di Udine, dove il medico di guardia dott. Puglieri gli prestò le cure del caso e ne diede una prognosi infausta.

Biscontro allo Franzolini varie scottature di primo, secondo e terzo grado al capo ed alla guancia destra.

Indicibile è lo strazio dei genitori, i quali, ormai disperano poter salvare alla vita quella tenera creatura!

### Stitichezza, Emorroidi, ecc.

Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia

### Santa Fosca

non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguere e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, cifrate e sole in unica scatola (MAI SCIOLTE). — Quelle NERE o SCIOLTE sono volgari imitazioni.

Esigete la firma Ferdinando Ponci, Farmacia S. Fosca Venezia.

# Festa Federale e Congresso Diocesano

## La festa federale.

Domenica ebbe luogo a Udine la terza festa federale delle nostre associazioni cattoliche, e la festa non poteva riuscire più imponente, più seria, più ordinata. I discorsi avvertivano — e specie i socialisti — avrebbero potuto imparare con quanta serietà e con quanta fervida si facciano le nostre feste. Ma vediamo alla cronaca della giornata.

### L'aspetto del paese.

La giornata autunnale, mite e serena, con il cielo fosco annuvolato e minaccioso, pure richiamò ieri un'enorme folla di popolo alla festa federale delle Associazioni cattoliche del Friuli. Codroipo gentile ed ospitale, da lungo tempo lavorava per la buona riuscita della festa e le sue fatiche furono coronate dal più grande successo. Il paese è in festa. Sui muri delle strade, sui tronchi degli alberi sono affisse delle striscie multicolori inneggianti alle Associazioni cattoliche, all'Arcivescovo, agli ospiti graditi. Agli sbocchi delle vie lunghe striscie di tela con varie scritte ed aroni trionfali, dalle finestre delle case pendono arazzi ed alla dolce brezza mattutina sventolano le bandiere nazionali.

Quando arrivammo col treno, molta gente era ad attenderci alla Stazione; ci si gridava «evviva» si agitavano i fazzoletti. Su varie carrozze appositamente venute presso luogo le notabilità convenute, e preceduti dalla banda di Colugna diretta dall'esimio maestro Bassoli, entrammo in paese recandoci alla Giuocoia: luogo stabilito per la formazione del corteo. Questo si ordinò in breve, ed alle 9.20 si mette in moto, imponente e grandioso.

### La sfilata del corteo.

Ecco come è ordinato il luogo, interminabile corteo:

Precedeva la Società operaia Cattolica di Udine col suo artistico gonfalone ed erano intercalati alla lunga colonna dei convenuti le bande di Trivignano, Colugna, Bertolò, Pantanico e Rieccario Festivo Udinese, che suonavano contemporaneamente allegro marcia.

Tra le associazioni intervenute con vessillo noto: Cassa rurale di Udine; id. di Vendoglio; id. Clivale; id. Manzano; id. Arlia; id. Fiedis; id. Ciseflis; id. Buis; id. Trivignano; id. Rivignano; Circolo giovanile Gemona; id. Buis; id. Clivale; Oratorio Mariano Gemona; Cassa prestiti Gemona; Cassa Prestiti Ciseris; Rappresentanze di S. Martino, Bassadella, Coscano, Cassa Rurale di Codroipo; id. di Goriziana, id. di Pieve di Rosa, Sezione Giovani di Rivignano, Società di M. S. di Osoppo, id. di Rivolto, Commissione per la azione cattolica di Jalmico, id. di Rodano, ed altre di cui ci sfugge il nome.

Quasi 5000 persone facevano parte del corteo e mentre i vessilli, una cinquantina circa, trionfavano alla scialba luce del sole, due fitte ale di popolo s'erano schierate su tutto il percorso. Non un grido di abbasso, e di evviva echeggiò nella solenne dimostrazione; noi abbiamo spiegato ancora una volta davanti ai nostri avversari la schiacciante prepotenza delle nostre forze ed abbiamo loro mostrato la nostra civiltà e la nostra educazione che sogna discendere a certe bassezze.

### La Messa e i discorsi.

La chiesa, dove si riversò tutta quella umana di gente, era gremita e lo spettacolo che presentava era splendido. Nel coro presero posto i sacerdoti e varie altre persone. Tra questi notiamo il dott. Longinotti, il dott. Biavaschi, il Sindaco di Clivale perito Antonio Miani, Don Marouzzi, direttore del *Crociato*, Mons. Misaitini e Mons. Cotterli, Arciprete locale. Dopo la messa celebrata da Mons. Zamburlini, nostro amatissimo Arcivescovo, ebbero luogo i discorsi.

Davanti all'altar maggiore fu spiegato uno splendido arazzo ed in mezzo a questo un ritratto di Pio X.

Il segretario dott. Biavaschi porse da prima il saluto cristiano agli intervenuti. Di poi il presidente avvocato Brosadola diede relazione di quanto fu fatto durante l'anno per l'azione cattolica. Il canonico Misaitini parlò quindi sul Giubileo del Papa, e invitò tutti i fedeli a festeggiarlo. Il dottor Biavaschi prende poscia di nuovo la parola per incoraggiare i cattolici a raddoppiare le loro forze per impedire il dilagare del socialismo, che è anarcolia e empietà. Il professore Paulini discorre con efficacia sul bisogno che ha il popolo di instruirsi o quindi di avere piccole biblioteche, scuole serali, circoli ecc.; di più ricorda la necessità di diffondere la buona stampa. La ignoranza e la stampa atea e immorale rovinano il nome. Da ultimo il dottor Longinotti di Broscia, parlò con parola efficace sulla neces-

sità che i cattolici si stringano in leghe, in associazioni per difendersi e per far valere i loro diritti. L'operale — disse — da solo è indente; organizzato è tutto. Dopo brevi parole di Sua Beatitude Monsignor Arcivescovo, la funzione in chiesa ebbe fine.

### Il banchetto sociale.

Era il tocco dopo mezzogiorno quando incominciò il banchetto; l'allegria più viva regnava fra i commensali. Oltre a Sua Beatitude il nostro Arcivescovo noto fra gli intervenuti: mons. Cotterli, Riva, Misaitini, i sig. prof. Marouzzi e Paulini, il sig. Menotti Ballico, il dott. Brosadola, il dott. Biavaschi.

Oltre trecento erano i commensali; e più sarebbero stati, se il posto lo avesse permesso.

Il dott. Longinotti, il famoso oratore della giornata, per motivi d'urgenza s'era già partito. Alla frutta parlò primo mons. Misaitini il quale con calde parole ferventi sul S. Padre, brindava felice alla salute di Pio X. A lui seguì mons. Cotterli, Arciprete di Codroipo, il quale ringraziò gli ospiti del loro intervento e chiese loro scusa se qualche piccolo inconveniente si è verificato. Chiude brindando alla salute di Pio X e di mons. Zamburlini.

Parla poi il dott. Brosadola il quale ha viva parole di elogio per l'opera indefessa del Comitato locale, per l'ospitale sig. Menotti Ballico, per Codroipo civile che ci vivamente ci ha ricevuto. Beve quindi all'avvenire delle forze cattoliche.

Segue il dott. Biavaschi, il quale porta il saluto ed il ringraziamento del dottor Longinotti. «M'ha detto, o signori, che dal nostro Friuli, al ballo e ospitale, egli serberà eterna memoria». Con rapidi tocchi fa la storia del *Volskoverein* tedesco e del leader del centro cattolico, Windorst.

Augurando simili giorni di felicità e grandezza per la nostra Italia, per il Friuli nostro, beve all'unione delle forze cattoliche.

Trande poi la parola il Parroco di Turzida, Don Michelutti, il quale legge un indovinatissimo brindisi, continuamente interrotto da irrefrenabili applausi, composto in versi dal nostro verpacolo.

Di questa briosa poesia faremo materia per un prossimo articolo.

Dopo si cominciò a gridare: «Don Marouzzi! Parli Don Marouzzi!» E Don Marouzzi si alza in piedi per parlare, accompagnato dagli applausi e dagli evviva di tutti i presenti.

Con frase colorita e spagliante e con quell'eloquenza sentoria che lo caratterizza, parla della stampa in generale che è il punto di leva di Archimede e che solo può sollevare questo vecchio mondo e commuoverlo ai nuovi ideali.

Raccomanda perciò la buona stampa, la stampa cattolica.

Aiutata, dice, diffondetela se volete sollevare il mondo per portarlo a Cristo.

Dopo brevi parole di S. Eodei, Mons. Zamburlini, prende la parola un'altra volta il dott. Biavaschi, il quale accenna alla recente Unione popolare sorta a Firenze sotto l'impulso e l'approvazione di Sua Santità. Ne tocca degli scopi che si è prefissa ed eccita tutti presenti ad iscriverla. La cassa è di una lira e si raccolgono tosto quasi cento nomi.

### La serata.

Frattanto l'ampia sala stolla ed i componenti il Comitato furono invitati ad un rinfresco dal sig. Menotti Ballico, che volle dare ancora una prova della sua cortese e gentile ospitalità. Le bande alternavano intanto nel cortile splendidi pezzi d'opera, freneticamente applauditi.

Si passò quindi alla funzione di chiesa nella Chiesa dove fu cantato il *Te Deum* e fu data la benedizione.

Alla sera vi fu l'illuminazione di tutto il paese alla veneziana. Quelle centinaia di palloncini multicolori, dolcemente cullati dalla brezza vespertina, presentavano uno spettacolo di fantasia splendido. I concerti in piazza durarono fino ad ora tarda.

La sera passò calma e senza alcun fatto degno di nota.

## L'Adunanza Diocesana.

### L'opera del Comitato.

Lunedì e martedì, nel teatro del Seminario, si tenne l'Adunanza Diocesana. Essa riuscì importantissima e per gli argomenti trattati e per l'intervento di numeroso clero. Nella prima giornata l'Adunanza era presieduta da Mons. Vicaria Generale. L'avv. Brosadola, presidente del Comitato Diocesano, dà relazione dell'opera del Comitato.

«Costituitasi — egli dice — la Direzione diocesana secondo i nuovi Statuti dell'Azione cattolica in Italia il 23 giugno 1906, essa deliberò di mantenere il nome di Comitato Diocesano».

Sua prima cura fu la Festa Federale a Clivale dell'agosto scorso, che riuscì imponente. Poi si occupò per avere un segretario propagandista. Aprersì un concorso. Su 24 concorrenti venne scelto il dottor Biavaschi, cui tribuò encomio e plauso per la sua opera infaticabile. Aprersì indi una sottoscrizione per dare il fondo di lire 1200 fissato per la nostra Arcidiocesi alla Unione Popolare. Potè soddisfare al suo compito per la buona volontà dei sottoscrittori, fra cui segnalò S. E. l'Arcivescovo che elargì lire 400.

Si istituirono 43 associazioni. Si vigilò sulle altre anche con missioni d'incaricati. Fecero dare 79 conferenze di propaganda con distribuzione di opuscoli e di foglietti di propaganda.

Curò l'agitazione *pro riposo festivo, pro insegnamento religioso*, contro l'avocazione delle scuole allo Stato, contro la campagna anticlericale, premendo costituzionalmente, per mezzo del voto delle associazioni sui nostri rappresentanti politici.

Aprì la sottoscrizione protesta contro l'omaggio campagna; essa riuscì un plebiscito con circa 40.000 sottoscrittori e più di L. 6000 raccolte. Onore e plauso — egli dice — al Friuli che si mostrò così generoso e solidale.

Il propagandista viaggiò all'Estero oltre un mese per mettersi in contatto con le organizzazioni forti dei nostri fratelli di oltreoceano, e studiare il congresso.

Il Comitato Diocesano poi organizzò quell'imponente manifestazione cattolica sociale, che fu la Festa Federale di Codroipo, riuscita superiore ad ogni rosa speranza.

Il relatore poi passa a narrare quanto fece la provvida istituzione che è il Segretariato del popolo.

Plaudi al missionario che si presta non solo in linea religiosa ma anche sociale, meritando l'elogio di eminenti persone.

Poi fece l'elenco delle associazioni cattoliche aderenti al Comitato Diocesano scese di varissima indole: in totale contano 165.

Terminata la relazione e dopo animata discussione, l'Adunanza approvò il seguente ordine del giorno:

«Che tutti i cattolici di qualsiasi classe e condizione concorrano sia con l'opera che col denaro all'azione cattolica e che in tutti i paesi o parrocchie che non abbiano ancora qualche associazione ne venga istituita una, almeno una commissione per l'Azione Cattolica».

### La questione economica.

L'avv. Brosadola espone poi la questione finanziaria e fa questo preventivo per buon andamento delle nostre maggiori istituzioni:

Comitato Diocesano L. 3000.—  
Segretariato del popolo > 5000.—  
Stampa > 2000.—

Totale L. 10000.—

Per raccogliere questa somma, l'Adunanza — dopo ampia discussione — approva quest'ordine del giorno:

«che il Parroco o il Cappellano o il Presidente dell'Istituzione, raccolga un'offerta per l'Azione cattolica, e determini per ogni anno dandone avviso al Comitato Diocesano possibilmente al principio dell'anno, con tempo per il versamento a tutto l'anno stesso. A questa offerta sarebbero naturalmente estranei l'abbonamento al giornale, nonché le azioni del Segretariato del popolo,

### e delibera.

che tutte le associazioni cattoliche flessino nel loro bilancio un contributo al Comitato Diocesano con il quale si intendano esonerate dalla altra tassa verso l'Unione Economica Sociale.

La misura di tale contributo è rimessa alla generosità delle singole associazioni, però non sarà inferiore alle lire 3».

### Istruzione popolare.

Il professore Paulini, del Seminario, fa la sua relazione sulla istruzione. L'assemblea prende vivo interesse della questione e quindi fa voti, e, per quanto sta in lei, spinge quanti sentono amore per la causa del popolo — il giovane clero specialmente — a curare nel miglior modo possibile la istruzione e la educazione del popolo.

A questo fine si permette suggerire i seguenti mezzi:

- a) La istituzione di «piccole biblioteche popolari circolanti».
- b) La istituzione della «Scuola serale» per adulti.
- c) La istituzione di «piccoli circoli di studi sociali».

### La stampa.

Non meno interessante della istruzione è riuscito l'argomento sulla stampa. Noi abbiamo il *Crociato* e il *Piccolo Crociato*, e il prof. Paulini, che è relatore anche sulla stampa, presenta un lungo ordine

del giorno che viene dall'assemblea approvato, per la diffusione e il sostentamento di questi due giornali.

Vengono biasimati coloro che non pagano puntualmente l'abbonamento.

### Elezioni.

Interessanti ai giorni nostri sono le elezioni. Di questo tema è relatore l'avv. Brosadola, il quale fa rilevare come il buon andamento dei Municipi e dello Stato, le savie leggi e le buone disposizioni dipendono dalle elezioni. Conviene dunque curarle e perciò propone — e l'assemblea approva — il seguente ordine del giorno:

«I. Che in ogni Comune venga costituito un Comitato elettorale composto da quegli elettori che condividono il nostro programma e dove ciò non sia possibile per qualsiasi ragione, ne assuma le funzioni una associazione cattolica esistente, od un gruppo di cattolici, cosicché vi sia in ogni Comune un nucleo di persone che si occupino del movimento elettorale.

II. Che i Comitati o chi per essi, si procurino subito una copia della lista politica ed amministrativa del Comune, esaminando quali persone potrebbero esservi insediate, e provvedano alla loro iscrizione, sia a mezzo della Commissione comunale, che della provinciale.

III. Che la Segreteria del Comitato Diocesano si presti gratuitamente per tutte le richieste e pareri in merito alle questioni di inserzioni nelle liste.

IV. Che in prossimità delle elezioni vengano raccolti in speciale adunanza gli elettori aderenti al nostro programma per decidere sulla scelta dei candidati, sul modo migliore di farli riuscire e così pure nelle elezioni provinciali e se nel caso politiche si raccolgano i presidenti dei comitati del mandamento, o collegio per decidere sulla scelta dei candidati, e sul modo migliore di farli riuscire;

V. Che continuamente si studino i bisogni del Comune, mandamento e collegio rispettivi per modo da poter presentare un programma completo;

VI. Che si richieda sempre dai candidati per lo meno il rispetto del principio religioso; e l'appoggio delle riforme sociali a favore del popolo».

### La difesa della religione nella scuola.

Altro tema importante svolto da don Eduardo Marouzzi. La Massoneria — che è contro Cristo — tende a sopprimere le scuole private e a togliere la religione dalla scuola. E ciò per avere una generazione atea. Bisogna dunque opporsi a questi tentativi. Perciò propone e l'Assemblea approva il seguente ordine del giorno:

1. Considerando lo spirito anticristiano che informa ai nostri giorni l'insegnamento nelle scuole;
2. Considerando come tale spirito anticristiano tenti pervadere anche l'insegnamento primario;
3. Considerando che in questo insegnamento possono esercitare una immediata influenza i genitori in particolare e i cattolici in generale;

l'Adunanza diocesana

fa voti:

- a) che i cattolici si preparino a una agitazione in favore delle scuole private acciòché sieno equiparate nei diritti delle scuole pubbliche;
- b) che i genitori cattolici domandino l'insegnamento religioso nelle scuole primarie per i loro figli e vigilino acciòché il maestro non offenda in qualsiasi maniera questo insegnamento;
- c) che i cattolici si adoperino acciòché i Consigli comunali scelgano il corpo insegnante tra le persone che mostrano di saper rispettare la religione».

### Circoli giovanili.

Riferisce su questi il dott. Biavaschi, proponendo il seguente ordine del giorno:

«1. che fu d' adesso si curi con ogni attività nelle singole Parrocchie della diocesi la fondazione di associazioni giovanili, Circoli della Gioventù, Circoli Democratici cristiani (con qualunque nome) e qualunque statuto approvato dalla autorità ecclesiastica;

2. che i già esistenti e gli altri che andranno un mano formandosi si costituiscano in Federazione diocesana, aderente alla Società della Gioventù Cattolica Italiana;

3. che sia questo il più bel omaggio che i cattolici friulani deporranno ai piedi di Sua Ecc. Rev. Mons. Arcivescovo come ricordo imperituro del Suo Giubileo Sacerdotale e della loro filiale devozione.

La seduta fu tolta alle 17.

### Il Segretariato del popolo.

Martedì l'Adunanza è presieduta da Sua Beatitude Mons. Arcivescovo. Importante fu questa seconda giornata per due punti: per il Segretariato del Popolo e per l'Unione Popolare.

Pel Segretariato del Popolo — del quale a suo tempo pubblicheremo il resoconto — il dott. Biavassoli annunzia che viene istituita una sezione anche per non emigranti. Dice i grandi vantaggi che può portare ai lavoratori, il quale troverà nel Segretariato appoggio e aiuto. Quindi propone il seguente ordine del giorno:

1. Che i RR. Parroci, il clero tutto, unitamente alle persone volenterose le quali amano e vogliono il vero interesse, il vero risorgimento dei nostri emigranti, dei contadini e degli operai, si diano impegno di far conoscere e sostenere quest'opera altamente umanitaria e civile;
2. Che non solo ne propagandino le finalità, ma s'ingegnino ancora di conseguire il maggior numero d'adesioni possibile alla Sezione Emigranti come a quella dei non Emigranti;
3. Che infine vengano costituiti nei diversi capo-luoghi dei Comitati locali, incaricati in modo speciale della reclame delle adesioni; a questo scopo poi suggerisce delle conferenze di propaganda e raccomanda l'acquisto utilissimo dell'almanacco pubblicato per iniziativa dello stesso Segretariato del popolo.

Il professor Caldana di Vicenza tiene poi un poderoso discorso sulla Unione Popolare, alla quale invita tutti i cattolici ad iscriversi. La iscrizione costa una lira, l'abbonato riceve in compenso dei foglietti in cui sono trattate le più importanti questioni del giorno.

Nel dopopranzo si tratta del Giubileo del Santo Padre e del Segretariato del Clero.

Pel primo si discute il modo di far concorrere tutti i fedeli a onorare il Papa; pel secondo si discute uno statuto apposito.

Così finisce il Congresso e si passa in chiesa a cantare il *Tedeum*.

**Il Santo Padre.**

Avendo le associazioni cattoliche riunite a Codroipo spedito un telegramma di filiale devozione al S. Padre, il dott. Brosadola ricevette questo dispaccio in risposta:

«Dott. Giuseppe Brosadola

Codroipo.

Santo Padre benedice associazioni cattoliche Arcidiocesi di Udine ringraziandole per sentimenti espressi occasione Festa Federale.

Cardinale Merry Del Val»

**Di qua e di là dal Tagliamento**

**GRIMONA.**

*Orfanotrofio ed Asilo. «Baldissera - Modesti».*

Il 17 corr. nell'Ufficio della Congregazione di Carità presenti il Presidente ed i consiglieri della stessa, Mons. Arciprete il Sindaco, il Notaio, Celotti e gli esecutori testamentari del compianto Don Valentino Baldissera, si tenne seduta per tradurre in atto le ultime munifiche disposizioni del defunto.

Ad unanimità di voti, certi di interpretare fedelmente l'idea del benemerito venne deliberato di istituire col suo lascito un Orfanotrofio ed Asilo Infantile, usufruendo delle due case e campagna site in Via Zuccola, dotandoli delle 20.000 lire lasciate dallo stesso donatore.

Detta istituzione sarà intitolata Baldissera-Modesti e pel suo funzionamento si ha fiducia nel Municipio, nella Congregazione di Carità, nella Società ProGrimona e nei privati cittadini.

*Ampliamento Ospitale.*

Il Consiglio d'Amministrazione del nostro Ospitale Civile nella seduta tenuta di ieri sera, approvò l'impianto della luce elettrica, approvò l'ampliamento della sala delle maniche fariose ed infine diede incarico all'ing. Cantarutti di compilare il progetto per l'ampliamento generale.

**TARCENTO.**

*Ottima iniziativa.*

Dall'egregio dott. Seb. di Montegnacco medico del nostro paese, è stata lanciata una bella circolare a tutti gli aderenti della geniale lega del «Pasto quotidiano», lega i di cui scopi parliamo digià in questo giornale.

Detta circolare tratta di un nobile scopo umanitario, che sarebbe quello di creare una *Cassa di soccorso* in seno a detto sodalizio e anche fuori, per i poveri scrofolosi, artritici e rachitici del nostro paese onde mandarli alle cure di mare ecc. ecc.

**LATISANA.**

*Orribile disgrazia.*

Certo Luigi Maier di Giuseppe d'anni 18 di Udine, operaio presso Nigris Armando bandolo di qui, si recava venerdì otto al palazzo Branda in San Filippo di San Michele al Tagliamento per riparare un gascometro.

Il giovane imprudente entrò con lume nella stanza del carburatore ed il gas infiammabile diede uno scoppio così assordante che i vicinanti rimasero atterriti. Corsi frettolosi trovavano il povero infelice disteso a terra privo di sensi, in uno stato deplorabile.

Avèva riportato una estesa frattura del cranio, con flessione delle schegge ossee nella sostanza cerebrale, ustioni gravissime nella faccia, e negli ocelli, emorragia nasale e frattura del braccio destro.

Fu subito raccolto e portato al nostro ospedale dove fu curato nel miglior modo possibile, le sue condizioni generali sono gravissime ed estremamente pericolose.

Verso sera il disgraziato moriva.

**TOLMEZZO.**

*Le strane vicende di un lotto.*

La scorsa settimana, una donna di Zuglio consegnò al fornaio Job Oderico di qui, venti centesimi, incaricandolo di giocarle tre numeri al lotto. I tre numeri sortirono, un bel terzo.

Immaginarsi il giubilo della donna. Ma il guaio si fu, che il Job anziché portarle le 800 lire della vincita le riconsegnò i 20 centesimi dichiarando d'essersi dimenticato di giocarle.

La donna insospettitasi venne a Tolmezzo ed al Banco del R. Lotto le fu assicurato che i tre numeri furono giocati e vinti. Non le restò che denunciar il fatto al RR. Carabinieri che senz'altro sequestrarono l'importo della vincita, lasciando all'autorità giudiziaria il decidere a quale dei due litiganti spettasse la bella somma. Job assicura che per una combinazione i tre numeri furono giocati da sua moglie, che li aveva sognati, pur ignorando l'incarico avuto dal marito. Una bella combinazione, non c'è che dire!!

**ARTEGNA.**

*Il nuovo medico.*

Domenica il Consiglio com. alle otto del mattino si raccoglieva per la votazione del nuovo medico. Dei nove concorrenti la Commissione provinciale esaminatrice dei documenti ne scelse tre e li propose al Consiglio chiamato a dare il suo voto. La terna era composta dal dottor Celotti, dott. De Monte Pietro e dal dott. Giacomo Copetti. Dei sedici consiglieri presenti alla votazione dieci votarono per Copetti sei per De Monte, nessuno per Celotti. Avremo dunque a medico curante di Artegna il dott. Copetti contro il quale si usarono armi, a dir vero, troppo sleali.

Terminata la votazione, fu proposto dal Sindaco e venne approvato all'unanimità un plauso ed un ringraziamento al dottor Merluzzi dimissionario, che per 40 anni prestò l'opera sua intelligente e amorosa. A lui anche dalle colonne di questo giornale giunga il tributo di omaggio o di gratitudine che Artegna gli rende.

**SEGNACCO.**

*Elezioni.*

Le elezioni amministrative di domenica portarono al seguente risultato.

**Elitti:**

A Segnacco: Jop Pietro, Gatti Giacomo, Perissutti avv. Luigi, Calligore Roberto, Dordolo Luigi, Puppatti Domenico, Liruti Giacomo.

A Collalto: Vattolo Natale, Morgante Giacomo, Boschetti Emidio.

A Villafredda: Biasutti dott. Giuseppe, Biasutti ing. Giulio.

A Lombraccio: Andreoli Francesco, Di Maria Giovanni, Pividori Luigi.

I consiglieri di nuova elezione sono tre: Vattolo Natale, Boschetti Emidio, Biasutti ing. Giulio.

La popolazione, malgrado fosse lotta, diede prova di civiltà e educazione; il che si registra con soddisfazione.

**SANGUARZO.**

*Festa religiosa e fine mondana.*

Domenica s'ebbe nel nostro paesello la bella ed annuale festa della Madonna della Purità, a cui avea preceduto un triduo di preparazione.

Alla funzione vesportina predicò il canonico di Cividale Mons. Zucchiatti: grazie al tempo, che fu galantuomo, fu fatta anche la processione con la statua della Vergine, per il paese: tutta la giornata passò religiosamente, solo verso notte una compagnia di suonatori, fatti venire appositamente da certuni o venuti da se, (sono varie le voci in proposito), cominciarono a suonare mantenendo fino a notte avanzata festa da ballo pubblicamente, offendendo così irriverentemente il pensiero religioso della popolazione buona di Sanguarzo, che ne restò proprio stomacata per costesti scandali.

*Furto.*

In tempo di processione, in sacrestia, domenica parimenti, rubarono due capelli da secolare.

**ATTIMIS.**

*Clap ha il Cappellano.*

Dopo quasi 4 anni di ansiosa e lunga attesa, l'amero paesello di Clap ha avuto la sua nuova cura che la Rev. ma. Curia aveva decretato di mandarvi un nuovo cappellano nella persona di Don Giov. Battista Zavgni, attuale cappellano di Venzone. Il superfluo descrivere la gioia che questa nuova produsse in tutti quei buoni montanari. Un allegro scampanio ne diede subito l'annuncio a tutto il paese.

**SANDANIELE.**

*Apertura delle scuole comunali.*

Lunedì le madri respirano un poco confortate, perchè non si vedono d'attorno i frugolini malfermi: sono essi per primo giorno alla scuola, che si è riaperta a riceverli.

Il sindaco cav. I. PiuZZi-Taboga e l'assessore co. Gino di Caporiacco, certamente continueranno a rendersi benemeriti della scuola curando, come fecero lo scorso anno, oltre l'integrità e l'attività dell'insegnamento, la frequenza dei fanciulli. Si è adottato l'uso di chiudere il portone dei locali scolastici dopo trascorsi alcuni minuti dell'orario: ciò sta molto bene. Ma è quegli scolari che arrivano in ritardo e davanti il portone chiuso fanno dietro fronto... un'allegria scampagnata fino all'ora del termine della scuola, affine di sapersi poi a casa in orario, senza destare sospetti nei genitori? Quanto bene; mi pare, non sarebbe far prendere nota dei ritardatari e darne avviso alle loro famiglie.

*Acqua e vino.*

Il vino c'è e abbondante e buono; ma se pure mancasse, tanto si fa lo stesso; si perderebbe qualche poco la Società Osti e guadagnerebbe molto l'esercito dei bevitori e delle loro famiglie. Ma l'acqua era piuttosto mancante e senza di essa la andava male. Perciò va data meritata lode al Sindaco e alla Giunta per la premura presa nello studiare la questione ed i mezzi per dar l'acqua e sufficiente a tutti i borghi e per attuare i disegni fatti. Ora tutto è concluso. Nelle ultime sedute del Consiglio fu deliberato di passare senz'altro ai lavori secondo il progetto approvato dall'ing. Mossè Schiavi. Arriverà perciò l'acqua abbondante nel grande borgo Saoco, mediante nuova conduttura con tubi di maggior diametro — cosa che mesi addietro su queste colonne io avea creduta d'indicare — e in tutti gli altri borghi dove finora mancava, a Soprancastello, Zulius, Bronzacco e Sottoriva. La spesa divisa in due annualità ammonta a dieci mila lire.

*Medaglia d'oro.*

Il Club ciclistico di qui invitato a Spilimbergo nell'occasione dei festeggiamenti di settembre vi si recò e diede galantissimo saggio della sua bravura. Il Comitato delle feste grato concesse una Grande Medaglia d'Oro di ricordo al Club locale che ivi lo ricevette con entusiasmo e con vanto. Congratulazioni.

**BUIA.**

*Precipita in una ventina.*

Il 17 corr. in paese successe una grave disgrazia. Una donna, certa Pauluzzi Assunta, mentre si recava alla casa Savonitti, per la grande oscurità, non si accorse che la botola della cantina era aperta e vi cadde dentro andando a finire sulle botti che vi erano dentro. Alle sue grida accorse il facchino del sig. Savonitti e poi altra gente ancora. Fu raccolta dal luogo ove si trovava e trasportata fuori priva di sensi. Il dott. Colussi chiamato d'urgenza intervenne sul luogo e prestò alla ferita le prime cure riscontrandole la frattura di varie costole.

*L'onorificenza al nostro Pievano.*

In questi giorni il nostro presule sac. Don Giuseppe Bulfoni, fu nominato cameriere ad honorem con abito pavonazzo. Questo titolo dato al nostro Pievano fece ottima impressione in ogni classe di persone, che nel Bulfoni vedono l'instancabile pastore, l'amico dei poveri, e per chi non lo sapesse il Bulfoni fu il braccio destro del compianto Mr. Venier nella costruzione della nuova chiesa, e ora in poco tempo potrà a termine il colossale lavoro della canonica che resterà imperituro monumento della sua attività e dirà ai posteri quanto possa un uomo animato al ben volere del suo popolo, infuocato della vera fede in Dio. Al novello Monsignore congratulazioni vivissime, e che Iddio os lo conservi lunghi anni per il bene del nostro paese.

*Le feste di domenica.*

Venerdì venne ospite fra noi S. E. L'Arcivescovo; a incontrarlo si recarono moltissimi. La S. C. di M. Soccorso e S. Giovanni con vessillo, la Banda diretta dal maestro Elia, il novello Monsignore, i sacerdoti. Sabato cresime, ecc., visita e benedizione dell'officina elettrica.

Domenica, cresime, nel dopopranzo solenne processione, ecc.

Lunedì mattina cresime a Madonna e nel dopo pranzo S. E. si reccherà a Mels.

**MELS.**

*Grande pesca di beneficenza.*

Con geniale pensiero da pochi giorni si è costituito un comitato di persone volenterose allo scopo di fare il 10 novembre una grande pesca di beneficenza in occasione della festa di S. Luigi, e questa a vantaggio della Società filarmonica locale. Ormai il comitato può andar superbo della sua iniziativa e i regali cominciano a venire numerosi, sia dal ricco come dal povero. Merito annoverata pubblicamente la benemerita Associazione Agraria Friulana che ha mandato cento libri per detta pesca. Il comitato pubblicamente riconoscente ringrazia.

**FAEDIS.**

*Gravissima disgrazia.*

Adesso che le vendemmie abbondanti sono finite e già si gusta il nuovo vino, tutta la popolazione si disperde per i nostri monti a raccogliere le castagne. Tutti sanno come difficile e pericoloso si renda questo mestiere e come troppo spesso ne derivino gravi disgrazie. E così, mentre il facoltoso possidente di qui, Lazzaro Antonio d'anni 58, mentre si trovava su un castagno di sua proprietà ed era tutto intento al suo lavoro, o perchè perduto l'equilibrio o per altra ragione cadde al suolo rimanendo morto.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

**Agricoltori!**

La più importante Mutua per l'Assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame è la

**- QUISTELLESE -**

premiata Associazione Nazionale, che risarcisce **TUTTI** i danni cagionati da malattie ordinarie e contagiose, disgrazie accidentali e sequestri nei pubblici macelli. Tassi mitissimi, condizioni liberali. Per chiarimenti rivolgersi agli Agenti

**ENRICO LOI e C.**  
Udine - Via Mazzini N. 9

**Cercasi** subito bovato pratico lavori campestri, con moglie pratica allevamento bachi, senza figli. Per informazioni e trattative presso il sig. Carlo Narducci, S. Daniele del Friuli.

**CASA di CURA**

per le malattie di **Gola, Naso, Orecchio** del dott. **ZAPPAROLI**

Specialista  
**UDINE - VIA AQUILEIA 86**  
Visite tutti i giorni  
Camere gratuite  
per malati poveri.  
**TELEFONO N. 317**

**Un capo fornace** (ziegelmeister) abile a prendere in accordo la confezione a macchina di mattoni e tabelle, viene cercato per una delle fabbriche della sottocitta, che produce annualmente circa cinque milioni. Da rivolgersi direttamente alla Società ann. fabbriche mattoni (Ziegelfabrihs Gesellschaft) Zagreb-Croazia.

**Dott. GIUSEPPE SIGURINI**

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.  
**VIA GRAZZANO 20 - UDINE.**

**Gabinetto di massaggio e ginnastica medica**

aperto ogni giorno  
dalle ore 16 alle 19.

**CERCASI** un fiducioso capo fornaciaio per una fabbrica di mattoni, la quale produce circa 2 milioni di mattoni di diverse qualità.

**Agramer Ziegelfabrihs - Gesellschaft**  
(Società per azioni di fabbriche di mattoni)  
Zagreb, Croazia - Gundlic ul. i